

Le mani che indicano la giusta direzione

Sono sincronizzate. Suoni la chitarra e le mani imparano a essere indipendenti ma coordinate.

Scivola lungo il manico, la sinistra, battendo sui tasti, mentre la destra pizzica le corde. La sinistra impugna e sfiora con i polpastrelli una tastiera, mentre la destra colpisce le corde o batte sulla cassa, decisa.

Quando canti non è la voce, l'unica interprete. Le mani non stanno mai in tasca. Seguono la melodia e volteggiano nell'aria. Evocano. Accompagnano la voce e, come quando dai informazioni stradali, loro indicano.

Diventano musicali. E con la musica, spirituali perché si librano, disegnando l'aria. E tratteggiano sensazioni ogni volta che parli perché fanno compagnia alle parole, rendendole ancora più importanti. Eugenio Finardi, persona non credente, parla dell'infinito con una spiritualità elevatissima ed emozionante. In quest'immagine la sua mano in primo piano è volutamente sfocata, dai contorni non finiti. E l'infinito diventa più vasto se un dito con la mano chiusa a pugno punta l'orizzonte. Mentre l'altra sa di dover stare in silenzio.

